

# «Capelli nella salsa di soia e pesticidi Ecco i crimini alimentari del regime»

Marta Allevato

«Terroro e menzogna». Su questo si basa il regime cinese per Zhou Qing, giornalista ed ex detenuto politico, che da anni lavora per smascherare quella che ritiene la Bugia per eccellenza: la sicurezza alimentare in Cina, perché «in questo ambito siamo arrivati a una situazione esasperante». Sceglie di farlo dall'interno: dopo i due anni di carcere per aver partecipato alla protesta di Tienanmen del 1989 non emigra, ma rimane a Pechino. Gira per le campagne, intervista autorità, medici, agricoltori e semplici consumatori. Fotografa bambini deformati e neonati con la barba. Bambine di sette anni con le mestruazioni e interi villaggi di uomini sterili. Tutto per il cibo avvelenato. Nel 2006 pubblica «La sicurezza alimentare in Cina» (editore Spirali). Su cui presto si abbatte la scure della censura. In Europa, invece, il suo grido di denuncia contro la disastrosa situazione del cibo nell'ex Impero di mezzo ha una forte eco e viene premiato a Berlino con il *Lettre Ulysses Award*. Mentre lo scandalo del latte alla melamina travalica la Grande Muraglia, Zhou avverte: «Per voi occidentali il rischio dalla Cina non è il cibo, ma i suoi conservanti». Una linea telefonica sotto controllo non gli impedisce di rispondere alle domande del *Giornale*. Signor Zhou, sul latte avvelenato per il governo cinese «è tutto a posto». Che ne pensa?

«L'ennesima menzogna. Intanto i cinesi non si fidano e i ricchi ora pagano una balia che allatti i loro figli per essere più sicuri. Il problema rimane ed è profondo e negli ultimi cinque anni ci sono stati altri casi». Ad esempio? Nel 2004 nella provincia di Henan, la fabbrica di Guang Min Lu, rimetteva sul mercato il latte scaduto solo cambiandogli l'etichetta della data di scadenza. Ma si riuscì a contenere il tam tam mediatico. Il fatto che quest'ultima notizia sia uscita sulla stam-

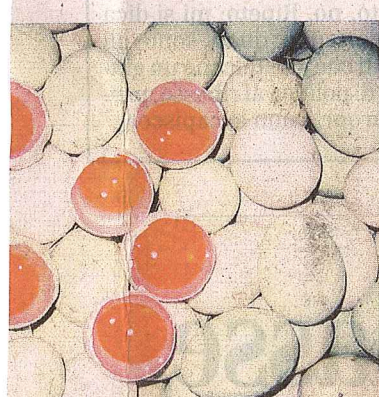
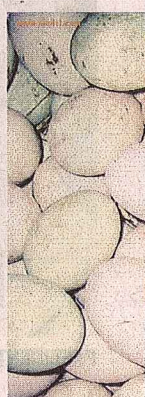
*Il racconto del giornalista cinese Zhou Qing, finito in carcere per i moti di Tienanmen e autore di un libro censurato da Pechino: «Già nel 2003 il fenomeno del latte adulterato ha coinvolto centomila bambini e provocato 13 morti. La situazione peggiora e le menzogne si moltiplicano»*



ZHOU QING Giornalista e autore del libro censurato



CONTROLLI Supermercati monitorati dalla Cina all'Europa



UOVA Al colorante Sudan Red

di soia di capelli». E poi ancora, anabolizzanti nella carne suina, residui di pesticidi nelle verdure, formaldeide nel tofu. «Le ricordo che nel 2003 il latte in polvere adulterato nella città di Fuyang ha creato il fenomeno dei "bambini con la testa grossa", che ha coinvolto 100 bambini di cui 13 sono morti».

Da cosa fu provocato? «Per risparmiare sugli ingredienti o migliorare il gusto di un prodotto scadente, nei laboratori di produzione si usano additivi industriali che diminuiscono il livello nutrizionale del latte rendendo i neonati soggetti a svariate infezioni, che gli gonfiano fino alla morte».

Qui in Italia ricordiamo ancora l'allarme gamberetti. «Molti allevatori di pesce nel Guangdong quando puliscono dal fango il fondo della vasca, depositano uno strato di ciprofloxacina o di pillole anticoncezionali non solo per evitare malattie infettive tra gli animali, ma anche per accelerarne la crescita con gli ormoni contenuti nei farmaci».

Ma questo ha un costo? «Assolutamente no. Gli anticoncezionali vengono distribuiti gratis dal governo per il controllo demografico».

Quali sono i rischi per i Paesi importatori? «In Occidente non dovete temere il cibo cinese, ma i conservanti e gli additivi alimentari che all'80% a livello mondiale vengono ormai prodotti proprio in Cina».

Sembra irreale ma ho visto fare acquisti dai parrucchieri per produrre amminoacidi e realizzare salse

Per risparmiare sugli ingredienti o migliorare il gusto dei prodotti si usano spesso additivi industriali

Esiste un florido commercio dei falsi certificati di garanzia. E sono le stesse aziende a comprarli

Si versano dai 10mila ai 100mila euro. A volte la tangente richiesta è così alta che non è facile pagare

Molti allevatori di pesce puliscono con anticoncezionali le vasche per far crescere più in fretta gli animali

pa è del tutto casuale». Perché? «Il primo a parlarne è stato il Corriere di Lan Zhou, nella provincia del Gansu, zona non sotto lo stretto controllo

della censura. Se però fosse successo a Pechino o Shanghai avrebbero insabbiato tutto». Chi sono i responsabili? «Le aziende produttrici di latte,

che sono anche le tre più grandi in Cina (San Lu, Meng Niu, Yi Li), avevano i documenti in regola, ma li avevano comprati; il Centro per il controllo dei farmaci e del ci-

bo e le organizzazioni responsabili della distribuzione dei certificati di garanzia, che vengono letteralmente venduti». Quanto costa acquistare un

## LA MAPPA DELLO SCANDALO

